

L'iniziativa

# Alla elementare di via Paravia le lezioni di filosofia della Cattolica

Nella scuola più multietnica della città un laboratorio per spiegare ai bambini come andare oltre le differenze. Coinvolti anche i genitori

TIZIANA DE GIORGIO

La filosofia che entra nelle classi dell'elementare più multietnica di Milano. Si trasforma in un ponte per unire i più piccoli. E in un nuovo modo di pensare all'integrazione. La prossima sfida della scuola di via Paravia passa da una collaborazione con l'Università Cattolica. E da un laboratorio davvero inedito per questo istituto di frontiera vicino a San Siro, dove gli alunni di origine straniera sono il 90 per cento.

Da febbraio i bambini di terza, quarta e quinta avranno un'insegnante d'eccezione davanti per una volta alla settimana. Si tratta di Paola Muller, professoressa di Storia della filosofia medievale nell'ateneo di Largo Gemelli. «La scuola negli ultimi anni si è auto segregata – spiega la preside, Annamaria Borando – le famiglie italiane hanno smesso di iscrivere i loro figli e sono rimasti quasi solo bambini di origine araba o rumena». Da qui, un grosso lavoro per rilanciare la scuola. E allo stesso tempo per far integrare al meglio quegli alunni di culture diverse che già ci studiano. «Quando ci siamo chiesti: cosa apre la mente? La risposta è arrivata in fretta: il ragionamento, il pensiero. E quindi la filosofia».



Il 90% dei bambini della scuola di via Paravia è di origine straniera

Si chiama “Dal bello alla bellezza” il laboratorio filosofico – finanziato dalla Fondazione Fragiaco – che la professoressa Muller porterà avanti con i bambini di via Paravia. «Non è una filosofia in pillole o una storia del pensiero filosofico semplificata. Niente di tutto questo», spiega. È un laboratorio sul dialogo, sulla scuola della parola. «Partiamo da qualcosa di concreto per portarli all'astratto». Inizieranno dai loro stessi nomi, che delle loro origini raccontano tanto. «Poi dai soprannomi: chi te l'ha dato, chiederemo. Dice qualcosa in più di te? Saranno cercatori di meraviglia partendo dalla scoperta della bellezza che ciascuno ha dentro».

Una lezione sarà organizzata

direttamente alla Cattolica, dove i piccoli alunni sono invitati. E non mancheranno gli incontri dove verranno chiamati a partecipare anche i genitori. È da tre anni che Paola Muller tiene laboratori di questo tipo nelle scuole. Mai, però, in un istituto multietnico come Paravia. «Insegno filosofia medievale – racconta la docente – un'epoca in cui le tre religioni monoteistiche si incontrano e si scontrano. E i filosofi cercano di trovare nella ragione uno strumento di unione». Ed eccola la speranza per i bambini che avrà davanti: «Far trovare nella ragione un elemento unificante, che permetta ai bambini di riconoscersi come umani, E non italiani, egiziani o rom».